

# CORRIERE DELLA SERA

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 62821  
Servizio Clienti - Tel. 02 63797510

Fondato nel 1876   www.corriere.it

Roma, Piazza Venezia 5  
Tel. 06 688281

**brosway**



## A Parigi

Le tasse al 75%  
tormento di Ibra

di **Stefano Montefiori**  
a pagina 41



## Soci e capitali

Investimenti cinesi  
per la futura Inter

di **Fabio Monti**  
a pagina 43



## Su Sette

L'ultimo treno  
di Obama

Domani in edicola  
con il Corriere

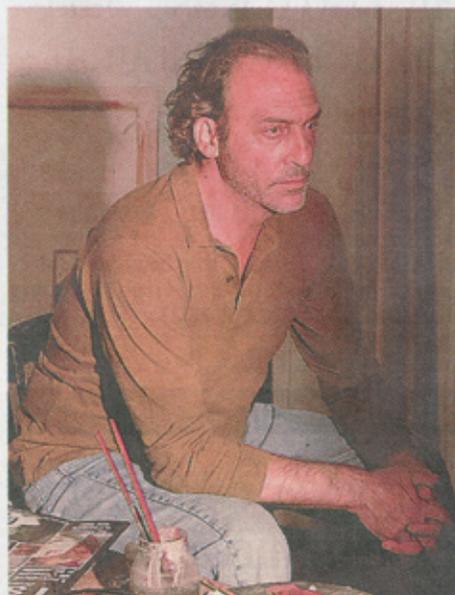
**brosway**



Corriere del Mezzogiorno **Giovedì 19 Luglio 2012**

**Spettacoli** 21

**Cinema** A Giovinazzo sul set de «La ricotta e il caffè», protagonisti Luca Ward e Barbara Tabita



## La fiction e la realtà

Da sinistra, Luca Ward nei panni di Giuseppe Fava sul set; Barbara Tabita in quelli della figlia Elena; un ritratto di Fava negli ultimi anni della sua vita



# Fava dall'eroe all'uomo

## Si gira in Puglia un corto dedicato al giornalista ucciso dalla mafia

**GIOVINAZZO** — Scrittore, direttore di giornali, drammaturgo, pittore. Uomo carismatico, avventuroso, un profeta del giornalismo etico e del pensiero libero. Una figura notevole del Novecento italiano, Giuseppe Fava, o meglio Pippo come amava farsi chiamare, che finì la sua corsa il 5 gennaio 1984, a 59 anni, nella sua Renault 5 freddato da cinque proiettili alla nuca esplosi da killer al soldo del clan mafioso catanese dei Santapaola. Una tragica morte (che ricorda in-

credibilmente quella di un altro giornalista, Giancarlo Siani) che forse ha monopolizzato le discussioni postume su Pippo Fava, penna dedita non solo all'impegno antimafia, ma capace persino di firmare la sceneggiatura di un film Orso d'Oro a Berlino nel 1980 come *Palermo or Wolfsburg*. A ricostruirne il pensiero, ma soprattutto l'uomo e il suo privato, arriva un cortometraggio intitolato *La ricotta e il caffè* (titolo ispirato ad un messaggio intimidatorio ricevuto dal

giornalista poco prima di morire), in corso di lavorazione per quattro giorni, tra Molfetta e Giovinazzo, prodotto dalla giovinazzese Draka Production e diretto da Sebastiano Rizzo (su una sceneggiatura di Camilla Cuparo). La centralissima piazza Vittorio Emanuele ospita il set che oggi si sposterà nel centro storico per delle scene in interni.

Il popolare doppiatore e attore Luca Ward interpreta il giornalista, la cui esistenza viene raccontata, attraverso

alcuni passaggi chiave, dal punto di vista della figlia Elena (Barbara Tabita), legata al padre da enorme ammirazione e amore. «Abbiamo scelto la Puglia - spiega Carolina Boco di Draka - perché sappiamo dai racconti di Elena che Fava amava molto la regione che fu la meta di un viaggio che padre e figlia fecero insieme molti anni prima che morisse. La sfida - continua - è rappresentare una personalità complessa attraverso un excursus storico che parte dagli anni '60 e arriva fino ad oggi. Siamo in costante contatto con Elena, ha letto la sceneggiatura e ci ha fornito anche del materiale attraverso la fondazione Fava».

Il progetto nasce da una canzone ispirata a Fava del

cantautore Francesco Giuffrida; in coda al corto verrà girato anche il videoclip del brano. La speranza, condivisa da Luca Ward, è tradurre tutto questo lavoro in futuro in un lungometraggio: «Sono rimasto molto colpito da una figura eclettica, interessante, mi ha fatto pensare a Ulisse - sottolinea prima di iniziare a girare -, penso che si sia parlato molto della sua morte ma poco della sua vita. Ora speriamo di ridargli la luce che merita e di farlo conoscere ai ragazzi. L'importante, affrontando personaggi reali, è avere rispetto e cercare di conoscerli attraverso i famigliari. E questo ho cercato di fare».

**Nicola Signorile**

## Hip hop Domani e sabato «Menu Kebab», culture di strada in festival a Bari

**BARI** — La lista delle pietanze è come sempre assortita, ma rigorosamente tematica. Nessuno si aspetti quindi concessioni al *mainstream* o ai vertici delle classifiche, «Menu Kebab» resta «un festival di culture di strada», come ama definirlo Francesco Occhiofino, che da sei anni anima e dirige questa rassegna estiva barese. Fieramente connessa alle proprie radici hip hop come al proprio territorio, alle cui espressioni musicali offre una nuova occasione di visibilità nelle serate del 20 e 21 luglio al Summer Music Village allestito sul lungomare Imperatore Augusto. Due serate che quest'anno beneficiano anche del sostegno di Puglia Sounds - oltre che del Comune - e che sono di conseguenza inserite in una delle reti di festival che Puglia Sounds promuove, quel Summer Music Network aperto a fine giugno dalla Festa dei Popoli e poi proseguito con «Di voce in voce» e con «L'acqua in testa».



Reverendo

Due serate fitte fitte di musica, danze, dj set, concerti e perfino di libri: il 21 luglio (ore 19) sarà infatti presentato il volume *Breve storia di una generazione*, scritto dal rapper Torto ed edito da Caratteri Mobili, cui si accompagneranno i *Racconti urbani* realizzati in loco con la tecnica del graffito su carta. Un appuntamento che conferma la volontà di realizzare quest'anno un parallelismo fra culture di strada e rivoluzione digitale, spiega ancora Occhiofino. Prima di passare a illustrare un programma che inanella, venerdì 20 (dalle 19) le selezioni di Audiomessage, la breakdance di Apulians G. Booy, l'hip hop dei fratelli baresi Tenko e Scriba insieme a Black P. e l'evento della serata (ore 22), con Good Old Boys (ovvero Colle der Fomento) con il rapper Kaos e Dj Craim; oltre alla chiusura in notturna all'Eremo di Molfetta. Sabato invece, dopo la presentazione del libro e le selezioni di Tuppi B., tornano gli Apulians B. Boy, seguiti alle 21.30 da Terro-ni Senza Gloria, un progetto che mette insieme Ufo & Nanno, Walino, Tke, Savana Crew, Rhino, Khido e Gobest, Torto, Egizio e Reverendo, coordinati da Tuppi B e con la partecipazione del rapper Sundjah Negrissim. Chiusura freestyle con Klave, Kenzie, Loop Loona e Dj Mastaffa.

**Rossella Trabace**